

GIULIA SERGAS

*Una campionessa
con la G maiuscola!*

UNA CAMPIONESSA NON SOLO TECNICAMENTE MA ANCHE UMANAMENTE E LO SI INTUISCE DALLE VITTORIE E DALLE PAROLE CON CUI SCRIVE SULLA SUA VITA: IL GOLF. E CON IMMENSO PIACERE E ONORE CHE MI SONO RIVOLTA A GIULIA SERGAS PER CARPIRE LE PARTICOLARITÀ DEL SUO GIOCO MA ANCHE DEL SUO CARATTERE. CON L'INTENTO COSÌ DI FORNIRE UN UTILE ESEMPIO PER MOLTI GIOVANI, PER MOLTI APPASSIONATI DI GOLF, MA SOPRATTUTTO PER MOLTE DONNE. Di Annalisa Fortin





IL GOLF NON È UNO SPORT D'ELITE MA SONO TALVOLTA I GOLFISTI A RENDERLO TALE. IN ITALIA, COME IN AMERICA, CI SONO AMBIENTI PIÙ "RILASSATI" E ALTRI MENO. IL GOLF INVECE È UNO SPORT DI ESTREMA FANTASIA, LIBERTÀ, DISCIPLINA E SOPRATTUTTO RISPETTO.

Se non ti dispiace Giulia, entriamo subito nel merito dello sport del quale sei paladina e così ti chiedo in quale percentuale, ai tuoi livelli, conta la "tecnica" e in quale la "testa"?

Il golf è composto da 5 elementi: la tecnica, la parte emotiva, la parte mentale, la preparazione atletica e la passione (il cuore). Ogni elemento dev'essere in equilibrio con gli altri, altrimenti qualsiasi scompenso sarà visibile a livello "tecnico" o, con parole più semplici, in un colpo tirato male!

Ha influito nell'approccio con il golf la tua precedente esperienza con il tennis, seguendo il trend consueto dei tennisti che prima o dopo si cimentano sul green?

Io credo che la pratica di qualsiasi sport possa migliorare la performance nel golf. Sicuramente la connessione tra braccio e pallina, perchè è simile, all'inizio può semplificare le cose.

Quanto tempo al giorno (tra allenamento e altre cose inerenti) dedichi alla tua professione nonchè passione?

Nei momenti di "scarico" dedico metà giornata per 5 giorni la settimana, mentre durante i giorni di gara 6 giorni su 7, per anche 12 ore.

Se ti chiedessero uno slogan o un punto di forza del golf su cui far leva per avvicinare i giovani a questo sport, considerato il più delle volte d'elite? E secondo te è davvero d'elite o è un preconetto da abbattere?

Il golf non è uno sport d'elite ma sono talvolta i golfisti a renderlo tale. In Italia, come in America, ci sono ambienti più "rilassati" e altri meno. Il golf invece è uno sport di estrema fantasia, libertà, disciplina e soprattutto rispetto; rispetto verso se stessi, verso le regole e l'ambiente. È la più bella scuola di vita mai inventata.

**IL GOLF È RISPETTO
VERSO SE STESSI,
VERSO LE REGOLE
E L'AMBIENTE.
È LA PIÙ BELLA SCUOLA
DI VITA MAI INVENTATA.**



GIULIA
SERGAS

SONO MOLTO FELICE
DI RAPPRESENTARE
E COLLABORARE CON IL GOLF
CLUB DELLA MONTECCHIA.
È UNO DEI POCHISSIMI
CIRCOLI IN ITALIA
DISPOSTI AD APRIRSI
PER CRESCERE.

Quali "dritte" e quali consigli puoi dare ai giovani che si avvicinano a questo sport?

Andate fuori dalle righe rispetto ai canoni prestabiliti. Giocate soli o in compagnia, ma non ascoltate i consigli di nessuno, a meno che non siano del vostro coach stimato. Fate colpi strani, tirate al contrario, allenare l'adattabilità e soprattutto divertitevi sempre.

Come mai hai deciso di diventare testimonial del Golf Club La Montecchia, proprio qui a Padova, invece che del circolo di Trieste, dove sei nata?

Sono molto felice di rappresentare e collaborare col Golf della Montecchia. È uno dei pochissimi circoli in Italia disposti ad aprirsi per crescere. "Aprirsi" nel senso che negli ultimi anni hanno chiamato importanti nomi del golf per portare innovazione. Sono molto impegnati a far crescere il numero dei giovanissimi organizzando gare, campionati, corsi e allenamenti, pre e agonistici mirati.

Tra poco inoltre inaugureranno il primo vero centro indoor in Italia, con tanto di simulatori per allenarsi d'inverno, palestra e centro di fisioterapia. Io sono nata a Trieste ma cresciuta in America e so che questo circolo si sposa bene con quelli che sono i miei valori: umiltà, educazione e lavoro.



Una campionessa con la G maiuscola!
SERGA





SERGIAS

Con gli anni ammetto che pesa sempre di più l'idea di non avere una casa e un punto fisso, ma tutto ha un suo tempo; quando dovrà venire, verrà pure quello e soprattutto sarò in grado di apprezzarlo totalmente. Nel tuo sito citi un passaggio di una canzone di De Gregori e devo dire che si ha subito un forte impatto emotivo, anche dalle parole che di seguito hai scritto; questo denota una persona di gran carattere oltre che di talento, allora ti chiedo: facendo un bilancio, hai lottato di più con i muscoli o con il carattere appunto? Col carattere, senza ombra di dubbio... Io negli anni ho ridimensionato molto il mio ego. Ho sempre desiderato una vita in equilibrio tra privato e professionale, perciò non mi sono mai buttata a capofitto nel lavoro e questo mi ha aiutato ad aprire gli occhi e a riconoscere che esiste altro oltre al golf. Allo stesso modo il golf mi ha insegnato che esiste un mondo di soddisfazioni e sacrifici e che nulla è dato per scontato. Il gioco del golf è praticato anche da personaggi famosi, pur non giocatori professionisti, e da quel che mi dicono il bello di questo sport è anche il contatto umano, oltre che con la natura. C'è un personaggio o un vip con cui ti piacerebbe fare 18 buche? Vorrei giocare con Larry David. Forse qui poco conosciuto ma in America è colui che ha scritto Seinfeld. Potendo scegliere, quale attrice potrebbe interpretare un film sulla tua carriera? Perché non me stessa? Ah ah ah chissà...

Abbiamo la fortuna di avere dei lettori molto preparati nel settore, per cui cercherò anche di farti domande un po' più specifiche. So che tra i diversi campi, alcuni si distinguono per particolari difficoltà. Qual è il tipo di buca che temi di più? Sembra un paradosso, ma io temo i campi facili.

Il motivo è semplice: i campi difficili mi coinvolgono, mi stimolano ed è facile mantenere la concentrazione e la grinta per tutte le 18 buche. I campi facili invece fanno abbassare la guardia ed è più facile distrarsi.

Quale è stato il putt più pesante della tua carriera? C'è stato un periodo nella mia carriera, quando tremavo al primo putt del primo giorno di gara. Io non credo che la difficoltà del putt sia una questione oggettiva, ma solo soggettiva. Quel che abbiamo dentro la nostra testa rende un colpo più o meno difficile. Ora alcune domande più da donna a donna che da intervistatrice a campionessa: quanto difficile è stato, e per quali particolari motivi, intraprendere la carriera che hai scelto, sia come atleta, ma soprattutto come donna? Le difficoltà nel lasciare il proprio paese da giovani sono molte e in primis la lingua. Però quando si ha un sostegno da casa, da parte dei genitori e amici, anche se da lontano, comunque aiuta molto.

CON GLI ANNI AMMETTO CHE PESA SEMPRE DI PIÙ L'IDEA DI NON AVERE UNA CASA E UN PUNTO FISSO, MA TUTTO HA UN SUO TEMPO...

E ora... la domanda che tutti gli appassionati di questo sport vorrebbero fare: quanto conta la fortuna nel golf? E poi quella che vorrei farti io: quanto conta secondo te la fortuna nella vita? La fortuna esiste e conta molto, ma quello che vi domando io è: quanti di noi sono capaci ed obbiettivi nel riconoscere la propria, ogni giorno della nostra vita? "Homo faber fortunae sue". ●

QUANTI DI NOI SONO CAPACI ED OBBIETTIVI NEL RICONOSCERE LA PROPRIA FORTUNA, OGNI GIORNO DELLA NOSTRA VITA?
"Homo faber fortunae sue".

Una campionessa con la G maiuscola!

